

Il bilancio

Annata in chiaroscuro per il comparto agricolo

L'agricoltura archivia un anno di difficoltà, ma con timidi segnali di ripresa in alcuni comparti.

Secondo le stime della Provincia di Bergamo per quest'anno è prevista una crescita dell'1,4%, a 531,4 milioni di euro, per quanto riguarda la produzione lorda vendibile

delle aziende agricole del nostro territorio. Si tratta di un rimbalzo parziale dai 524 milioni di euro del 2009, che avevano visto un calo del 4,4% rispetto all'anno precedente.

Va detto comunque che alcuni comparti del settore agricolo hanno dovuto fare i conti con forti cri-

zionalità: a soffrire di più sono stati la zootecnia da carne e da latte, la cerealicoltura e la suinicoltura, e il mancato rinnovo del prezzo del latte alla stalla non ha certo aiutato.

Il florovivismo ha scontato la diminuzione del potere di acquisto; sembra invece aver tenuto abba-

stanza bene l'orticoltura, grazie al comparto della quarta gamma (verdure tagliate e lavate pronte all'uso). Nonostante le condizioni climatiche e l'andamento di mercato non proprio favorevole, è stata una buona annata anche per il settore vitivinicolo.



«Il quadro politico un fardello in più»

Piccoli e artigiani hanno tenuto con tenacia Carrara: ma la situazione attuale ci penalizza

FRANCESCA BELOTTI

Determinazione è la parola chiave che ha permesso alle piccole imprese di resistere alla crisi, che continua a mordere nonostante qualche segnale di «ripresina».

«Si prevedeva che a gennaio 2010 ci sarebbe stato il 30% in meno di imprese artigiane e se questo non è avvenuto lo dobbiamo allo spirito imprenditoriale dei nostri artigiani, che pur fra mille difficoltà hanno fatto di tutto per portare avanti l'attività, grazie al loro spirito di sacrificio, alla voglia di resistere e alla caparbia con cui fronteggiano le difficoltà», sottolinea il presidente dell'Associazione artigiani di Bergamo, Angelo Carrara. Guardando al 2011 «notiamo dei segnali di ripresa per quanto riguarda l'export e il manifatturiero; non si può dire lo stesso per l'occupazione». Il presidente dell'Associazione artigiani, poi, non risparmia una stoccata al governo: «La situazione politica è un fardello ulteriore rispetto ai nostri competitor internazionali, considerando che ormai le sfide si giocano sui mercati mondiali».

Innovazione e formazione

Se una ricetta per superare la crisi non c'è, la direzione verso cui andare è comunque quella di «puntare su innovazione e formazione, e in questo un'associazione di categoria come Cna può sostenere le aziende offrendo loro servizi ad hoc come il temporary manager o altri progetti specifici», evidenzia Maria Teresa Azzola, presidente di Cna Bergamo.

Un'intesa comune fra le diverse associazioni, comunque, aiuta: «La Camera di commer-

Si vedono segnali di ripresa sull'export, non sul lavoro



ANGELO CARRARA
PRESIDENTE
ASS. ARTIGIANI

Strategica un'intesa comune fra le diverse associazioni



M. TERESA AZZOLA
PRESIDENTE
CNA BERGAMO

cio di Bergamo, la cui presidenza è espressione di Imprese & Territorio, è molto attenta alle piccole e medie imprese e continuerà a lavorare per offrire loro prospettive migliori».

Piccolo è ancora bello

Ritorna in voga lo slogan «piccolo è bello», perché «sinonimo di dinamicità», come puntualizza il presidente dell'Unione artigiani, Remigio Villa, anche se la ripresa è ancora a macchia di leopardo. Sul fronte dei consumi «la situazione sembrerebbe migliore, almeno se si prende in considerazione il periodo natalizio. Mi auguro comunque che il 2011 possa offrire qualcosa di meglio», sottolinea Villa.

In termini di fatturato, que-

st'anno mediamente l'industria manifatturiera ha recuperato il 50% di ciò che si è perso nel 2009 e l'anno prossimo ci sono buone possibilità di recuperare un altro 25%, secondo Paolo Agnelli, presidente di Apindustria Bergamo, mentre «resta l'incognita del restante 25%, che probabilmente non sarà mai recuperato, perché oggi è cambiato tutto». Se c'è una cosa che non va cambiata, per Agnelli, è invece la dimensione delle «piccole»: «È sbagliato forzare perché le Pmi crescano; è un ragionamento da professori universitari».

Il tema del credito

Non va dimenticato il tema del sostegno finanziario da parte del sistema bancario, che permetta almeno l'approvvigionamento delle materie prime e dei materiali necessari per il lavoro, oltre che la necessità di nuove normative che regolino il sistema di riscossione dei crediti, secondo il presidente di Lia (Liberi imprenditori associati), Marco Amigoni. In questo senso a Bergamo si sta facendo molto: «Il mondo associazionistico, infatti, in collaborazione con le amministrazioni comunali e provinciali sta promuovendo importanti iniziative per cercare di normalizzare questa situazione e le ultime iniziative proposte dalla Camera di commercio ne sono l'esempio».

In un quadro dove le Pmi si trovano a fare i conti con la mancanza di liquidità, i confidi hanno assunto un ruolo fondamentale, facilitando l'accesso al credito bancario attraverso il rilascio di garanzie e aumentando il potere contrattuale delle imprese che richiedono i finanziamenti. ■

Hanno detto



«Va meglio per chi ha saputo innovare, internazionalizzare, presidiando i mercati in crescita e scommettendo sulla formazione. Manca però la domanda interna in Italia e quella domestica in Europa e per ritornare ai dati del 2008 bisognerà attendere ancora un anno».

Carlo Mazzoleni
PRESIDENTE CONFINDUSTRIA BG



«Grazie alla ripresa delle esportazioni il 2010 ha risalito la china dopo un 2009 rivelatosi disastroso: adesso però ci troviamo in gravi difficoltà a causa dell'aumento delle materie prime che si riflette non tanto sulle quantità prodotte, ma sulla redditività».

Silvio Albini
VICEPRESIDENTE CONFINDUSTRIA BG



«Lo scenario anche per il 2011 non dovrebbe cambiare di molto: semmai si potrebbe pensare a un leggero miglioramento. L'occupazione potrà forse crescere, ma molto lentamente, specie in aziende che operano su mercati emergenti e con prodotti più innovativi».

Stefano Scaglia
VICEPRESIDENTE CONFINDUSTRIA BG

Commercio, si attende la ripresa dei consumi

Il settore del commercio tira le somme sul 2010, anno in cui si è dovuto fare i conti con un calo dei consumi, ma in cui si è potuto contare su iniziative che hanno attirato l'attenzione sulla nostra provincia. Due su tutte l'adunata degli Alpini e la selezione italiana del Bocuse d'Or, il più importante concorso internazionale di alta cucina.

«Nel 2010 c'è stata una sensibile contrazione dei consumi, mentre negli ultimi quattro me-

si dell'anno ci sarebbero stati i primi timidi segnali di ripresa», afferma il direttore di Ascom Bergamo, Luigi Trigona, riconoscendo il ruolo importante giocato dai distretti del commercio come strumenti di valorizzazione del commercio tradizionale.

Ad oggi sono 147 i distretti approvati in tutta la Lombardia, 19 quelli in provincia di Bergamo con 70 Comuni coinvolti. Proprio recentemente la Regione Lombardia ha varato altri 14,4 milioni di euro per i distret-

ti del commercio con il quarto bando in uscita nei primi mesi del 2011. Sul fronte del turismo i segnali sono incoraggianti, «considerati gli sforzi comuni e le azioni intraprese da Camera di commercio di Bergamo, Provincia e Comune per rilanciare questo settore».

Punto su cui concorda Giorgio Ambrosioni, presidente di Confesercenti Bergamo: «Mentre il commercio ancora soffre per via della crisi che ha colpito i consumi delle famiglie, il turismo sta facendo una buona performance». Questo anche grazie ai cambiamenti consentiti da internet, perché, secondo Ambrosioni, attraverso la Rete si riescono a raggiungere più turisti a cui proporre pac-

chetti che facciano conoscere non solo la nostra città, ma anche le bellezze paesaggistiche delle località montane e lacustri.

Il presidente di Confesercenti, poi, indica il 2010 come un anno di svolta per la città: «L'adunata degli Alpini ha fatto da apripista ad una serie di iniziative, come la movida estiva, che hanno spinto la gente a "vivere" il centro cittadino e in questo i commercianti hanno giocato un ruolo importante». Ambrosioni auspica che anche Città Alta possa conoscere una nuova stagione «felice» (dopo che a settembre e novembre si è registrata una flessione), puntando sulla risalita e su una rete di parcheggi. ■

↓ È in edicola
ARK
NUMERO / 4
a cura di: **SPM**
a soli **3,80*** euro →

*Gli abbonati possono acquistarlo senza sovrapprezzo presentando in edicola la propria copia del giornale.